

(«Quest'ora non è mai piena, comincia su quattro gambe e finisce su tre,
per questo e per le note vicende equivale in buona sostanza
a tutte le altre; in quest'ora si rarefà, non già condensa, la necessità dei mondi, si fa con agio
l'intera rivoluzione dei tempi, si svolgono *myrioi*
i gomitoli delle dimensioni.

Abbiamo tutto in quest'ora spopolata, dunque: i suoi elementi si respingono magneticamente, nell'impossibile dispendio
dei regimi;
ma non mutano i confini: saremo qui ancora pochi minuti, in cui accade poco, e perciò s'insinua a prova balbettando
l'accadibile»).